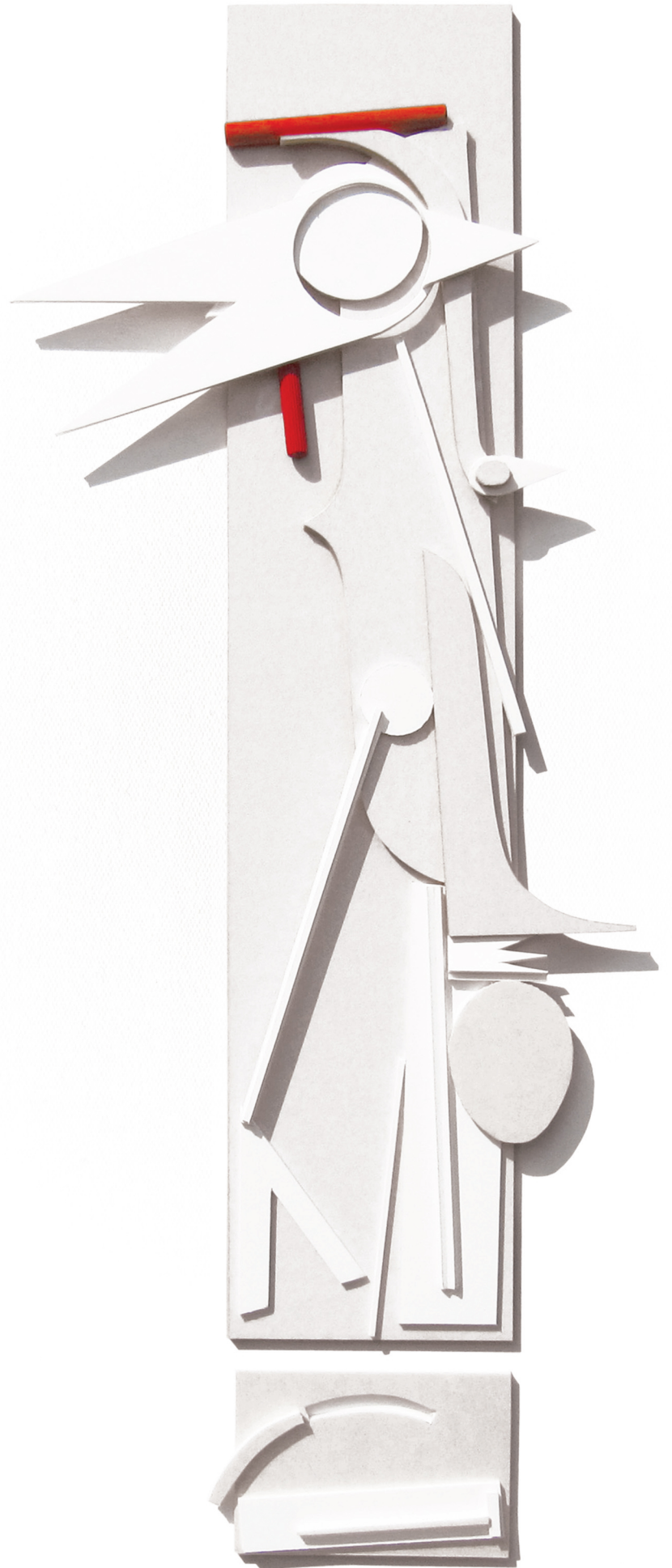


▪
1980/2010
sintesi sensibile
tra astrazione e
figurazione

▪
di **gianfranco tassi**



1980/2010

sintesi sensibile

tra astrazione e
figurazione

di **gianfranco tassi**

catalogo tratto dall'omonima esposizione
realizzata dal 26 giugno all' 11 luglio 2010
presso la **Chiesa di San Rocco**,
via Garibaldi, 5 / Carnago (Varese)
con il patrocinio di:
Comune di Carnago e Proloco Carnago

identità e catalogo della mostra
a cura di **Roberta Tassi**



COMUNE DI
Carnago



Chiesa di SAN ROCCO
Carnago



PRO LOCO
Carnago

introduzione a cura di
lucia montani

Le opere di Gianfranco non si lasciano porre troppe domande: parlano. Raccontano impressioni, sensazioni, a volte persino storie; intessono identità e propongono sensi nuovi. Raccolgono frammenti per ricomporre la figura.

Quando ci si trova davanti ad un suo quadro si ha l'impressione di avere a che fare con un'opinione ben precisa, con la formulazione di un pensiero specifico. La sua pittura, libera da ogni imposizione di tecnica e di soggetti come solo ciò che viene praticato puramente per piacere può essere, si richiama per questo allo stile cubista: non tanto per indagare la dimensione spazio-temporale, quanto per sondare il segreto dell'identità del soggetto e ancor prima dell'identità del pittore stesso.

Parlando con me del lavoro di una vita, ricordava con insistenza quanto per lui fosse sempre stato importante l'elemento della memoria: Gianfranco non copia mai dal vero, disegna i suoi soggetti chiuso nel suo studio; ripescava nella mente e nelle sue impressioni le sembianze e i gesti che, in una continua dialettica tra determinazione e casualità, si ordinano in figura. È un lavoro interiore senza fine che scompone e ricompone, che scompone per ricomporre in primo luogo se stesso: *l'opera è per me innanzitutto uno specchio*, così dice Gianfranco. Uno specchio che ripropone e blocca la sensazione di un istante in un'immagine che non può essere mai totalmente frutto della propria volontà, proprio come nessuno può imporre o decidere del suo profilo riflesso. La figura prende vita così in un gioco tra il caso e la volontà del pittore, tra quello che vorremmo essere e quello che il mondo è e che noi siamo, sintesi tra una pianificazione attenta e la fatalità di un accidente.

Guarda com'ero, guarda cosa pensavo, esclama, tirando fuori dal magazzino un quadro di molti anni prima. È la memoria che ritorna su una strada a doppio senso: essa

crea recuperando ciò che il mondo ha impresso e dimenticato sul fondo di un'anima, per riapparire un giorno e mostrarci l'anima che eravamo. La logica per cui ci si richiama allo stile cubista diviene, allora, quella di voler fermare sulla tela il flusso che nel tempo, attraverso innumerevoli frammenti, compone l'identità di un soggetto, il suo ricordo e il suo significato.

Personalmente credo non sia un caso che molti quadri di Gianfranco raffigurino persone, cose e luoghi a lui molto familiari. Nel ritrarre sua moglie, le figlie, i suoi amici, è come se egli ricomponesse i diversi atteggiamenti, le pose, le espressioni, i tratti caratteriali osservati nel lungo tempo in una totalità portatrice di un senso preciso che arriva potente allo sguardo del fruitore: il soggetto si riconosce allora, non tanto per la somiglianza delle sembianze reali, ma per la capacità del dipinto di racchiuderne magicamente l'unicità. Le molteplici sfaccettature sono, però, ogni volta riproposte in una prospettiva diversa ed è quindi la composizione stessa ad acquistare valore. Nei corpi che si intrecciano ne **Il gelato** e in **Giocando con l'aquilone**, nelle trasparenze della **Stiratrice** si annidano valenze nascoste.

Lo studio della grafica e della composizione diviene ancora più importante in quadri come **Madonna con bambino**, **Primavera** o **La stiratrice** e nei lavori polimaterici. Nei primi, definiti da me come "geometrici", –definizione non condivisa da Gianfranco che preferisce il termine *tridimensionali* in quanto: *la geometria c'è anche negli altri, qui è la profondità ad assumere un senso diverso*–, i soggetti sono rappresentati mettendo in rilievo i loro volumi; qui si sottolinea come ogni composizione sia in realtà nient'altro che un'astrazione, il risultato della messa in ordine di una serie di precedenti scomposizioni del reale. È come se Gianfranco si domandasse: cosa vedo veramente quando guardo quella figura? Quali volumi scorge il mio occhio? Quali posso togliere senza che la figura svanisca e quali invece sono l'essenziale?

Nei polimaterici è invece l'aspetto ludico del dialogo con la casualità a prendere rilevanza: qui l'artista lavora prestando attenzione principalmente alla componente grafica, ricercando per vezzo una certa estetica e inserisce poi piccoli particolari o inserti che, giocando con il nostro bisogno di specchiarci, di trovare soggetti, con la nostra mania di rappresentazione, fanno apparire figure.

Egli, a proposito delle sue opere, ha coniato il termine di pittura *astratto figurativa*: nel suo studio, Gianfranco mi diceva come si sentisse ugualmente lontano tanto dalla pittura realistica, quanto da quella astratta. Per specchiarsi e ritrovarsi nei suoi quadri, egli ha bisogno di ricomporre gli attimi e i frammenti di cui si compone la vita e l'identità di ognuno: non ci si può specchiare in un'immagine che pretenda di riprodurre in modo oggettivo il mondo che ci circonda perché questa oggettività non si dà mai e ogni identità, seppur magicamente unica e inconfondibile, non è che un'astrazione; d'altro canto abbiamo bisogno di ordine, di tracciare una linea precisa, ricostruire e trovare identità, rintracciare noi stessi nel flusso del tempo.

È in questa prospettiva che acquisisce unità la ricerca artistica di Gianfranco Tassi.

·
Il tempo vola
fermo momenti
su un foglio
dipingo
soggetti a memoria
tutto diventa
astrazione reale
vita quotidiana
persone cose
immagini
sintesi sensibile
del tempo
della vita
dell'amore

- 01 **ritratto di giancarlo grossini, 1982**
- 02 **campitello di fassa, 1982**
- 03 **chitarrista, 1986**
- 04 **giuliana che legge-studio, 1986**
- 05 **giuliana che legge-studio, 1986**
- 06 **giuliana che legge-studio, 1986**
- 07 **giuliana che legge, 1986**
- 08 **zona industriale, 1988**
- 09 **le sorelle, 1988**
- 10 **testa di gallo-studio, 1990**
- 11 **riflessi, 1989**
- 12 **natura morta, 1991**
- 13 **primavera, 1991**
- 14 **madonna con bambino, 1999**
- 15 **la stiratrice, 1991**
- 16 **l'albero, 1991**
- 17 **ritratto di roberta, 2000**
- 18 **ritratto di federica, 2004**
- 19 **la famiglia, 1994**
- 20 **apnea, 2003**
- 21 **ritratto di roberta, 2005**
- 22 **l'ulivo, 2004**
- 23 **operaio, 2004**
- 24 **monumento, uccello e personaggi, 1992**
- 25 **le due sorelle, 1993**
- 26 **top models, 1993**
- 27 **sulla spiaggia, 1994**
- 28 **solstizio d'estate a carnago, 2007**
- 29 **autoritratto, 2007**
- 30 **il gelato, 2008**
- 31 **espressivo, 2008**
- 32 **roberta e paola, 2008**
- 33 **l'albero della cuccagna, 2008**
- 34 **la passeggiata, 2009**
- 35 **tre figure, 2009**
- 36 **figure femminili, 2009**
- 37 **composizione astratto-figurativa, 2009**
- 38 **paesaggio destabilizzato, 2009**
- 39 **giocando con gli aquiloni, 2009**
- 40 **stiratrice, 2009**
- 41 **tribù, 2010**
- 42 **la cricca, 2010**
- 43 **figure tribali, 2001**





01
ritratto di giancarlo grossini
olio su tavola, 40x50cm
1982



02
campitello di fassa
olio su tavola, 30x40cm
1982

03
chitarrista
olio su tavola, 40x50cm
1986





06
giuliana che legge - studio
matita su carta, 17x24cm
1986



07
giuliana che legge
olio su tela, 50x70cm
1986

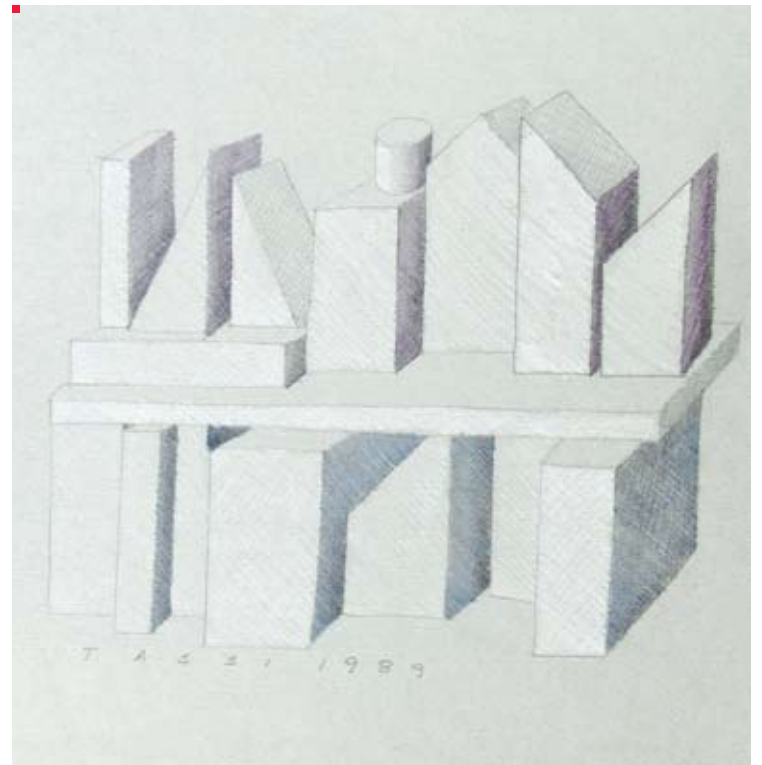


10. sintesi sensibile di gianfranco tassi

08
zona industriale
olio su tela, 30x45cm
1988



09
le sorelle
olio su tela, 50x60
1988



10
testa di gallo - studio
matite e pastelli su carta, 29x30cm
1990

11
riflessi
matite e pastelli su carta, 27x30cm
1989



12. **sintesi sensibile** di gianfranco tassi

12
natura morta
 olio su tela, 60x70
 1991

13
primavera
 olio su tela, 40x50cm
 1991



14
madonna con bambino
 acrilico su tela, 50x70
 1999



15
la stiratrice
olio su tela, 60x70cm
1991



16
l'albero
olio su tela, 60x80cm
1991



17
ritratto di roberta
olio su tela, 60x80cm
2000



18
ritratto di federica
olio su tela, 60x80cm
2004



19
la famiglia
acrilico su tavola, 100x100cm
1994



20
apnea
 composizione collage
 matita e tempera, 25x35cm
 2003



21
ritratto di roberta
 olio su tela, 50x70cm
 2005



22
l'ulivo
olio su tela, 50x70cm
2004



23
operaio
olio su tela, 70x80cm
2004



18. sintesi sensibile di gianfranco tassi

24
monumento, uccello e personaggi
collage polistirolo e legno, 30x45cm
1992



25
le due sorelle
collage polistirolo e acrilico, 40x60cm
1993



26
top models
collage polistirolo e acrilico, 40x50cm
1993



27
sulla spiaggia
collage polistirolo, legno
e acrilico, 76x86cm
1994





29
autoritratto
acrilico su tavola, 40x50cm
2007

30
il gelato
acrilico su tavola, 40x50cm
2008



31
espressivo
olio su tavola, 40x50cm
2008



32
roberta e paola
acrilico su tela, 70x90cm
2008

33
l'albero della cuccagna
acrilico su tavola, 40x50cm
2008





24. **sintesi sensibile** di gianfranco tassi

34
la passeggiata
acrilico e polistirolo, 36x48cm
2009



35
tre figure
acrilico e polistirolo, 24x33cm
2009



36
figure femminili
collage e acrilico, 36x48cm
2009

37
composizione astratto-figurativa
collage e acrilico, 36x48cm
2009



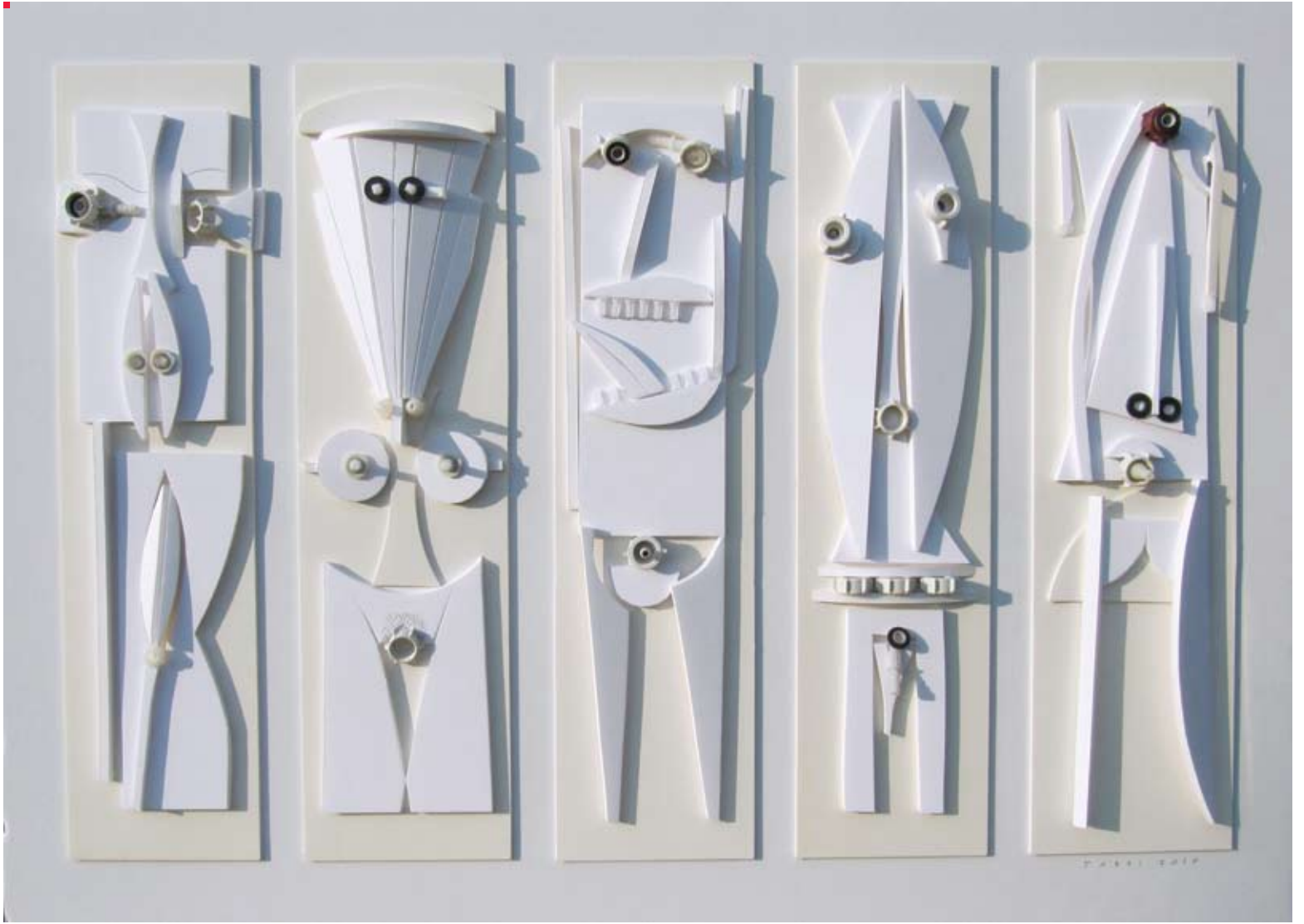


38
paesaggio destabilizzato
acrilico e polistirolo, 50x90cm
2009



39
giocando con gli aquiloni
acrilico su tela, 40x50cm
2009

40
stiratrice
acrilico su tela, 70x100cm
2009





42
la cricca
collage polistirolo e plastica, 100x140cm
2010

43
figure tribali
collage polistirolo, legno e acrilico, 30x50cm
2001

biografia gianfranco tassi

Gianfranco Tassi nasce a Crotta D'Adda il 14 gennaio 1955. Nei primi anni Sessanta si trasferisce nella provincia di Varese con la famiglia, che migra dalla campagna in cerca di una situazione di vita migliore.

Dopo gli anni delle scuole dell'obbligo, a 15 anni inizia a lavorare nel settore metalmeccanico e frequenta un corso serale di disegnatore meccanico avviandosi a quello che sarà il percorso lavorativo della sua vita. Attualmente vive a Carnago e svolge la sua professione lavorativa a Fagnano Olona nel settore dell'automazione industriale.

La pittura è sempre stata una passione, un hobby per i momenti liberi in cui esprimere la propria creatività.

Nel 1982, durante le vacanze estive sulle Dolomiti, esegue un quadro completamente di fantasia, intitolato **Clown**. Lo stile è quello cubista, lo stile che diventerà la sua *maniera* di cercare nel soggetto un *flusso*, una *sintesi sensibile* un proprio sentimento da trasmettere.

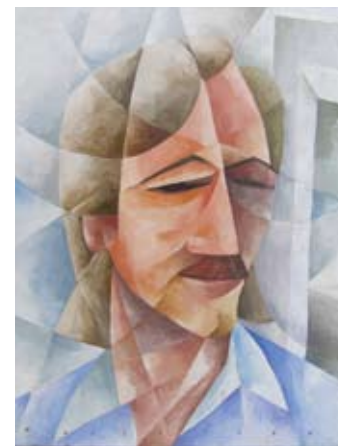
La scomposizione e ricomposizione della figura è la base della sua pittura, il punto di partenza. Tra i lavori di questo periodo, sono apprezzabili: **Natura morta con tagliere**, **Autoritratto**, **Ritratto di Giancarlo Grossini**, **Campitello di Fassa** e **Il pesce rosso**.

Nel 1984 frequenta a Lesa lo studio del pittore e amico Angelo Bersani chiamato *Angelo del Devero* dal quale apprende e assimila insegnamenti fondamentali sulla ricerca espressiva della forza e del movimento. Sono di quel periodo soggetti come **Il bevitore**, **Operaio con martello**, **Falciatore** e **Attentato**.

Tra il 1986 e il 1987 frequenta la scuola d'arte di Somma Lombardo con il pittore Bernardo Tappellini, riprendendo l'approfondimento delle tecniche accademiche del disegno, del chiaro scuro e della copia dal vero. Inizia a partecipare sporadicamente a estemporanee collettive e a qualche concorso con lavori come **La banda di Marchirolo**, **Paesaggio a Bodio Lomnago**, **Coca cola**, **Chitarrista**.



Clown, 1982



Pietro Malnati, 1982

I disegni preparatori, gli studi dell'ispirazione su cui lavorare, sono sempre stati un passaggio importante nella sua ricerca. Nello studio risiede la parte più originale e spontanea della rappresentazione dove il soggetto riceve l'impronta del risultato finale che a volte è immediata e a volte non arriva mai. Volumi e spazi si compongono e ricompongono, come un racconto da rileggere ogni volta che lo si guarda.

Gli studi possono essere considerati delle opere originali e uniche mentre il quadro che ne deriva è già una copia.

Tra il 1989 e il 1995 partecipa a diverse mostre organizzate dal Comune di Carnago e dalle associazioni locali e alla collettiva *Iacopino da Tradate* con gli amici e pittori tradatesi.

Tra i quadri esposti vanno considerati significativi del periodo **Le sorelle**, **Tre amici**, **Parco pubblico**, **L'albero**, **Sala d'attesa**, **Fonte battesimale**.

Un aneddoto, capitatogli ad una esposizione collettiva all'aperto, alla presenza dell'amico pittore Emilio Baroffio col quale stava organizzando gli spazi espositivi dei partecipanti, viene spesso ricordato per la spon-

taneità con cui è avvenuto e riguarda il ritratto olio su tela a spatola **Pietro Malnati** del 1994.

In attesa di essere esposto appoggiato al muro, viene notato da una signora, sua madre, che passa con passo svelto e che alla vista del quadro si ferma di scatto, arretra e guardando i presenti esclama: “quel là a le nò el me fiu” (quello lì non è mio figlio), indicando con l'indice e scuotendo la testa... L'aveva riconosciuto!

Le composizioni diventano a volte più astratte e interpreta i soggetti anche attraverso l'utilizzo di materiali alternativi come nei bassorilievi in polistirolo e legno **Figure, Top models, Personaggi** del 1992-1993.

Tra il 1995 e il 1999 continua il suo approfondimento sulla colorazione piatta e sui volumi.

L'intento è di soddisfare la continua esigenza di fare emergere dai soggetti rappresentati una poetica personalizzata e ricercata.

Considerati significativi del periodo: **Il pittore, Donna che impasta, Ballo popolare, Saltimbanchi, Madonna**.

Dal 2000 sperimenta nuove forme di figurazione con tecnica mista (collage e pittura) componendo lavori come **Apnea e Doublefaces**, eseguiti unendo due interpretazioni diverse dello stesso soggetto.

Del periodo sono anche soggetti fondamentali come **Operaio, L'ulivo, Ritratto di Roberta e Ritratto di Federica**.

Una caratteristica che lo contraddistingue è senza dubbio la continua voglia di creare con modi diversi: ogni lavoro deve avere una sua *anima e corpo*.

Non sente nessun obbligo di fare cose fuori da quello che si sente di fare e l'unico condizionamento è dato dal proprio appagamento.

Anche le astrazioni sono sempre legate a qualche realtà o casualità della vita quotidiana come **Composizione**

astratta, Cose usate, e altre piccole nature morte del 2006, eseguite su carta con soggetti di fantasia.

Tra il 2007 e il 2008 elabora una serie di nudi femminili e gruppi di ragazze in cui cerca di creare, con l'inserimento di ritagli fotografici, una nuova figurazione inizialmente scomposta e surreale e via via sempre più realistica.

Tutti questi lavori sono acrilici e collage di piccolo formato 24x33 e si possono considerare studi.

Esercizi di ricerca del piacere compositivo come **Tuca tuca, Donna seduta, Ragazza allo specchio** resteranno per sempre un passaggio fondamentale del suo lavoro.

Tra il 2005 e il 2009 partecipa alle collettive **Solstizio d'estate** a Carnago e **Lago d'arte** a Porto Ceresio continuando nella sperimentazione di colorazioni marcate, intrecciando volumi e stesure piatte come in **Gelato, Autoritratto, L'albero della cuccagna, Solstizio d'estate a Carnago**.

Nel 2009 alterna anche lavori con colorazioni grigie, inserti fotografici e polimerici, cercando di strutturare una composizione astratto-figurativa armoniosa come in **Tre figure, Figure astratte, Le modelle, La passeggiata, Figure femminili**. Mentre **Giocando con gli aquiloni** e **La stiratrice** rappresentano nuovamente l'intento di comunicare direttamente attraverso il soggetto rappresentato.

Nel 2010 a Carnago, nello spazio espositivo della Chiesa di San Rocco, ha luogo la prima personale dal titolo 1980-2010 **Sintesi Sensibile**, tra astrazione e figurazione.



Dedico questa mostra a mia
moglie Giuliana, alle nostre figlie,
Roberta e Federica, e a tutti voi
che l'avete visitata.

Un ringraziamento particolare
a tutte le persone che hanno
collaborato alla realizzazione di
questo evento, al Comune e alla
Proloco di Carnago.

gt